

**Lectio magistralis del governatore.** «Nord Est area strategica - Per l'attuazione del federalismo cruciale il passaggio al sistema dei costi standard»

# Draghi: l'eccesso di regole frena le aziende

**Claudio Pasqualetto**  
VICENZA

«L'Italia ha bisogno di un Nordest dinamico ed innovativo ed il Nordest per competere con i suoi pari ha bisogno di uno Stato che sappia competere con i suoi pari. Parola di Mario Draghi. Il governatore di Bankitalia ha ricevuto ieri il Master honoris causa del **Cuoa**, la prestigiosa business school vicentina, ed ha colto l'occasione per fare il punto sul dopo crisi dell'area ma anche, più in generale, su competitività e necessità delle imprese. Il fatto che nessuno può pensare di affrontare i mercati in solitudine, ma che deve esserci un forte gioco di squadra, già l'aveva sottolineato nei giorni scorsi il presidente di

Confindustria Vicenza Roberto Zuccato e Draghi ha ribadito

che, pur giustamente orgoglioso dei suoi successi e con le capacità umane ed imprenditoriali per farcela, il Nordest deve comunque avere dalla sua parte un sistema Paese forte ed efficiente. Un sistema che avvii a rapida soluzione i nodi critici che ancora penalizzano il territorio. «Una regolamentazione eccessiva o di cattiva qualità per le imprese - ha detto - costituisce un fattore di ostacolo alla concorrenza ed alla crescita economica. Dall'indagine realizzata in materia dalla Banca Mondiale emerge un quadro di debolezza delle nostre città rispetto alle città straniere del campione che è soprattutto il frutto di una regolamentazione nazionale inefficiente e costosa: è questo il tema che condiziona tutto il confronto».

Nel caso del Veneto Draghi ha

sottolineato che la situazione può essere considerata buona per avvio e chiusura delle attività e per la registrazione della proprietà, ma si registrano ritardi considerevoli nella soluzione giudiziaria delle controversie.

«Pesa poi sulla redditività delle imprese italiane e quindi anche su quelle del Nordest - ha aggiunto il governatore - un carico fiscale elevato nel confronto internazionale: nel 2008 per le imprese manifatturiere del Nordest l'incidenza del prelievo sugli utili lordi si collocava intorno al 43%, livello superiore di 15 punti rispetto a regioni come Catalogna, Rodano Alpi e Fiandre».

«C'è poi ad aggravare il fardello delle fiscalità per i contribuenti onesti la diffusione dell'economia sommersa. Nel Nordest è più contenuta, in rapporto al Pil,

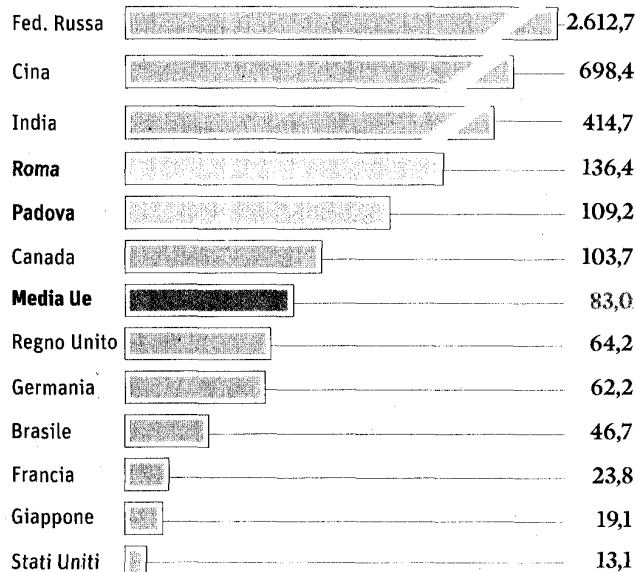
rispetto alla media italiana, ma è comunque superiore a quanto si riscontra in Francia, Germania e Regno Unito».

Punti di forza e punti di debolezza quasi si scontrano poi, nell'analisi di Draghi, su altri fronti: la piccola dimensione delle imprese, ad esempio, favorisce la flessibilità ma penalizza gli sforzi in materia di internazionalizzazione e di grande innovazione. Nello specifico della finanza, poi, il Nordest è stato favorito dalla presenza di numerosi intermediari locali che ha portato ad un livello medio dei tassi di interesse più basso che altrove. Quanto, infine, al federalismo fiscale il governatore giudica cruciale il passaggio dal criterio storico a quello dei costi e fabbisogni standard nell'attribuzione delle risorse agli enti decentrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Padova e Roma lontane dai migliori

Costo per l'ottenimento dei permessi edilizi (% sul reddito pro-capite)



Fonte: Banca mondiale

## CHE COSA NON VA

«Pesano sulla redditività delle imprese un carico fiscale elevato nel confronto internazionale e la diffusione dell'economia sommersa»

